



PROGETTO INEDITO DI RIVALUTAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO MUSICALE
PIEMONTESE custodito presso la Biblioteca del Conservatorio di Torino
Progetto promosso e coordinato da
Elena Ballario e Gigliola Bianchini

CARLO ROSSARO (1827-1878) IL WAGNERIANO DI TORINO

Sabato 12 novembre 2016





Carlo Rossaro, compositore e pianista (1827-1878) - Il busto, datato 1878, fu pagato con sottoscrizione popolare promossa dagli editori Giudici e Strada e realizzato dallo scultore Giuseppe Dini (1820-1890).

PROGRAMMA

Primo incontro

*L'arte pianistica di Carlo Rossaro
a Torino (1850-1870)*

Sabato 12 novembre 2016

Foyer del Salone dei concerti - Mostra "Carlo Rossaro: le edizioni per pianoforte
custodite nella Biblioteca del Conservatorio di Torino"

Saletta "Alfredo Casella"

PROGRAMMA

Ore 15.00 *Depanis - Rossaro - Tempia - Giudici e Strada (op. 27 -
33 - 35 - 38) - Luigi Felice Rossi e il patrimonio custodito
nella Biblioteca del Conservatorio di Torino*

GIGLIOLA BIANCHINI - Bibliotecaria del Conservatorio
statale di musica "G. Verdi" di Torino

Ore 15.20 *Carlo Rossaro, biografia, Il tormento del musicista
vercellese*

MARIO OGLIARO - Storico, saggista, vice-presidente
della Società Storica Vercellese

Ore 15.40 *Le opere di Carlo Rossaro nella Biblioteca di Magnano*

ALBERTO GALAZZO - Musicologo, vice-presidente
della Biblioteca Musicale di Musica Antica a Magnano
e direttore della Biblioteca Musicale dell'Associazione

Ore 16.00 *Coffee break*

- 16.20 *Testimonianze dell'attività di Carlo Rossaro nella stampa dell'epoca*
MONICA ROSOLEN - Musicologa
- 16.45 *Carlo Rossaro pianista a Torino*
JORDIS ROMAGNOLI - Musicista e storica della musica
- 17.10 *La Sonata a Wagner opera postuma edizioni Lucca*
ELENA BALLARIO - Docente di pratica e lettura pianistica presso il Conservatorio statale di musica "G. Verdi" di Torino
- 17.35 *Carlo Rossaro, il futuro di una riscoperta*
ATTILIO PIOVANO - Docente di storia della musica presso il Conservatorio statale di musica "G. Cantelli" di Novara

NOTE BIOGRAFICHE



Carlo Rossaro nacque a Crescentino Vercellese il 20 novembre 1827, in seguito ai primi rudimentali studi musicali nel paese natale, si trasferì a Torino per dedicarsi completamente allo studio della musica, ma nel 1848 abbandonò l'arte per arruolarsi a sostegno della battaglia per l'indipendenza. Per fortuna l'intervento dello zio professore di storia e di geografia all'*Accademia Militare* lo riportò sui suoi passi e da quel momento Rossaro fu attratto dalla composizione nella speranza di un avvenire migliore. La sua attività si svolgeva tra l'insegnamento del pianoforte e la composizione, l'editore Ricordi di Milano rimase colpito dalle sue prime composizioni e acconsentì a pubblicare i primi lavori pianistici.

In completa sintonia con l'indirizzo ottocentesco che considera il pianoforte come lo strumento romantico per eccellenza, l'opera di Carlo Rossaro è dedicata quasi esclusivamente ad esso.

Circa cento opere pianistiche, pochissima musica da camera e quindici romanze per canto e pianoforte, un solo lavoro orchestrale e un'opera lirica, *Cassandra*, portata a termine dal figlio. Le sue opere vanno dagli anni 1848 al '78 e non tutte possono essere ordinate cronologicamente perché le edizioni non sono datate e soprattutto molte di esse sono opere postume.

Generalmente l'opera rossariana viene suddivisa in due *maniere* che riflettono stili e caratteristiche diverse che brevemente così si possono riassumere: il primo periodo compositivo riguarda i brani sacrificati alla moda del tempo: trascrizioni, fantasie, parafrasi, melodie varie, tra le quali spiccano lavori in ogni caso pregevoli, pianisticamente sempre impegnativi, con i quali Rossaro comincia ad acquisire fama e popolarità nell'ambiente artistico torinese.

Successivamente Rossaro matura il proprio conscio e si ispira alla propria natura di poeta e di musicista allargando il quadro formale, impadronendosi dell'armonia che tenta arditezze fino ad allora mai pensate e raggiungendo l'apice nelle opere pubblicate postume dalle quali parte il presente progetto.

Si tratta in realtà di un graduale risveglio dell'artista al quale si deve il merito di aver restituito alla musica pianistica la dignità di cui in Italia nell'Ottocento spesso ne era stata privata, perdendo il suo valore per il diletto dei salotti della borghesia dell'epoca.

Richard Wagner fu la figura di cui Carlo Rossaro nutriva un'infinita ammirazione e devozione. I principali lavori del periodo florido centrale della produzione rossariana, scaturirono proprio dall'ammirazione per Wagner, del quale riuscì ad assistere all'esecuzione del *Tannhäuser* e dell'*Anello del Nibelungo* grazie ai viaggi che compì nel 1865 e nel 1876 in Germania. Questi due viaggi furono avvenimenti fondamentali nella sua vita artistica, tanto che da Rossaro partì il movimento wagneriano torinese.

Tornato dall'ultimo viaggio in Germania, proprio quando il suo nome cominciò ad oltrepassare i confini torinesi, le sue musiche ad essere programmate nelle principali istituzioni concertistiche italiane ed egli pensava di coronare il suo sogno di comporre un'opera teatrale *Cassandra* scritta su libretto del figlio Sigismondo, una malattia fatale gli impedì di terminare il lavoro. La morte lo colse proprio nella maturità artistica e nel suo periodo più fecondo, quando per mezzo dell'affermazione nel mondo musicale avrebbe potuto avere una sicurezza economica che gli avrebbe permesso di dedicarsi esclusivamente alla composizione e meno all'insegnamento che infondeva con passione ma che considerava prevalentemente un mezzo per sostenersi.

Morì il 7 febbraio del 1878 e fu sepolto nel Cimitero di Torino.

Le prime composizioni furono edite da Ricordi, dall'op. 55 furono invece edite prevalentemente dalla Casa Lucca considerata all'epoca il riferimento per gli avveniristi in contrapposizione con Ricordi, considerata invece il centro per le tradizioni operistiche italiane. Rossaro passò dunque da conservatore a progressista. In Germania all'epoca fu pubblicato dalla casa editrice Seuff di Lipsia e Bock & Bote di Berlino. Fu un interprete al pianoforte di singolare bravura ma non intraprese la carriera concertistica per timore del pubblico.

Attivo promotore dei *Concerti Popolari* a Torino oltre che compositore di una *Sinfonia in mi minore* eseguita con molto successo il 1 dicembre 1872, Rossaro diventò un'istituzione per la vita musicale torinese.

Nel 1853 si sposò a Crescentino con Teresa Fogliato dalla quale ebbe due figli, Sigismondo ed Erminia.

Nel 1866 viene istituito a Torino il Liceo Musicale, nel 1936 trasformato nell'attuale Conservatorio "Giuseppe Verdi" e Rossaro assieme ai più noti maestri locali di allora contribuì alla stesura e all'approvazione del regolamento interno. Ancora oggi nell'atrio del prestigioso Salone del Conservatorio di Torino c'è il busto di Carlo Rossaro.

IL PROGETTO



L'obiettivo del presente progetto è maturato dopo aver effettuato un'accurata ricerca e valutazione del repertorio pianistico, cameristico e vocale da camera di Carlo Rossaro depositato presso la Biblioteca del Conservatorio di Torino ed - apprezzandone anche in occasione di esecuzioni personali dal vivo in Italia ed all'estero - la scrittura, i contenuti musicali e il valore artistico in generale, si è via via concretizzata l'idea di rivalutarne la figura riportando agli onori del pubblico il suo consistente patrimonio che attende ancora oggi, una giusta collocazione.

Ad opera del *Nuovo Insieme Strumentale Italiano* in collaborazione con interpreti esterni sono state incise in attesa di pubblicazione:

MUSICA DA CAMERA PER ARCHI E PIANOFORTE

- *Fantasia per contrabbasso e pianoforte opera postuma*
Davide Botto - *contrabbasso*, Elena Ballario - *pianoforte*
- *Dramma-Fantasia per violino e pianoforte opera postuma*
Alessandro Milani - *violino*, Elena Ballario - *pianoforte*
- *Sonata per violoncello e pianoforte opera postuma*
Sergio Patria - *violoncello*, Elena Ballario - *pianoforte*

MUSICA VOCALE DA CAMERA

- *15 Romanze e Contemplazioni per canto e pianoforte opera postuma*
Riccardo Botta, Anna Chierichetti - *voci*, Elena Ballario - *pianoforte*

Le composizioni citate saranno oggetto dei successivi due incontri previsti nel 2017.

LASCITO AVV. SP. 1941

LA BIBLIOTECA "GIUSEPPE VERDI" DI ENTRATO N. 2564 FL. d' Impreso. 448

2348



Richard Wagner

SONATA

 PER

 Pianoforte

 di

CARLO ROSSARO

(Premiato col 1° premio al concorso Lisztelli in occasione del centenario (1876-1941))

Opera Postuma

26204

Proprietà per tutti i paesi

Fr. 10.

MILANO, Stabilimento Musicale di F. LUCCA

LIBRERIA... CONSULTAZIONE

A Riccardo Wagner SONATA per Pianoforte di Carlo Rossaro (Premiata con I premio al concorso Golinelli in occasione del centenario Cristofori) opera postuma, Milano, F. Lucca, 1876.



La *Sonata* dedicata a Richard Wagner è il culmine dell'entusiasmo, della devozione, dell'ammirazione di Rossaro per il suo idolo. Con questo lavoro nel 1876 il compositore partecipò e vinse il I premio al *Concorso Bartolomeo Cristofori* a Firenze, indetto per iniziativa di Stefano Golinelli all'interno dell'*Accademia del Regio Istituto Musicale* della città. Tramite una sottoscrizione e con il ricavato superiore alle aspettative, fu organizzata una commemorazione in memoria del Cristofori quale costruttore del nuovo cembalo con il piano e il forte e in modo specifico due concerti storico musicali con la partecipazione dei migliori pianisti dell'epoca e un concorso di composizione dedicato alla forma *sonata-fantasia* con un consistente premio messo in palio dal Golinelli.

Senza dubbio è l'opera pianistica più complessa e significativa di Rossaro in quanto ne esprime in modo compiuto e sincero la personalità, le doti e anche le debolezze; di conseguenza riflette anche i risultati più completi e maturi della produzione pianistica italiana dell'Ottocento, prima di quel generale risveglio che, verso fine secolo, diede nuova vita alla musica strumentale italiana.

Unanimi i giudizi dell'epoca nel considerare la *Sonata* di Rossaro una composizione felice e preludio di un avvenire in espansione, interrotto purtroppo due anni dopo da morte precoce.

Progetto promosso e coordinato da Elena Ballario e Gigliola Bianchini
Ottobre 2016 © Conservatorio statale di musica "G. Verdi", via Mazzini 11, Torino